

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 26°

N° 1198

Domenica 7 aprile 2024

2° domenica di Pasqua

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile



**Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-31):** La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

-----  
**Meditiamo:** Oggi, 2° Domenica di Pasqua, completiamo l'ottava di questo tempo liturgico (l'altra ottava è quella di Natale). Questa domenica viene chiamata Domenica della Divina Misericordia (proposta da Papa Giovanni Paolo II). La Divina Misericordia è la manifestazione stessa dell'amore di Dio.

Nella parabola odierna si legge: Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gesù dice a Tommaso di mettere il suo dito nei fori delle mani e nel fianco, ma Tommaso si guarda bene dal farlo, (sono i pittori che ci rappresentano questo Tommaso con questo dito infilato nelle piaghe del Signore), ma Tommaso non lo fa. Anzi, l'evangelista mette in bocca a Tommaso la più alta professione di fede di tutti i Vangeli: «Mio Signore e mio Dio!». Pietro era arrivato a riconoscere in Gesù 'il figlio del Dio vivente', quindi figlio di Dio, invece Tommaso arriva a riconoscere "Mio Signore e mio Dio", la più alta professione di fede di tutti i Vangeli, paradossalmente, pronunciata da quello che la tradizione ha presentato come il discepolo incredulo.

## IL SILENZIO INTERIORE COME ANTIDOTO AL CULTO DELL'IO

Nella nostra società mancano nuovi orizzonti, ideali forti, una stella luminosa che ci illumini il cammino. Un'assenza imputabile alla crisi dei valori religiosi e delle ideologie, malattia di cui soffre tutta la società, ma in particolare i giovani, la parte più fragile. Le cause sono quelle indicate di continuo dai media (sanità, femminicidi, inflazione, ecc.). Tutta la società è in forte evoluzione: positiva o negativa? Faccio un piccolo esempio che mi ha colpito: l'elaborazione del lutto. Da bambino passavo le vacanze in Sicilia (dove sono vissuti i miei genitori) e vedevo uomini e donne portare il lutto per settimane, per mesi. Oggi è consuetudine che, di fronte alle grandi tragedie, sia pubbliche sia private, il dolore sia esibito, documentato. Tutto viene ricondotto a una sorta di reality senza pudore. Mi riferisco agli applausi o i cori ai funerali. Seneca diceva che lieve è il dolore che parla, perché il grande è muto. Oggi si tende a non voler vivere più il lutto per periodi lunghi, quasi a volerlo allontanare da sé. Sono entrambi due eccessi. La necessità di socializzare il dolore c'è sempre stata. Per questo gli applausi ai funerali non mi scandalizzano, secondo me è un modo per parlare con le mani, per testimoniare la propria vicinanza anche in mancanza di raccoglimento. Per entrare in contatto con la parte più profonda di sé bisogna coltivare una dimensione spirituale che Gesù invitava a raggiungere chiudendosi nella «stanza» personale, nella propria cripta. L'obiettivo è coltivare il proprio silenzio interiore, condizione e insieme meta di quello stare in quiete, di quel silenzio (esikìa) praticato da alcuni monaci buddisti.

**La meditazione è un incontro, forse l'incontro più importante della nostra vita: quello con noi stessi.**

Invece il baccano, il frastuono sono più attinenti al culto della forza e della venerazione del potere che non dovrebbe mai degenerare nella violenza.

Riflettiamo su un'altra considerazione: quando certe donne assurgono a posizioni di vertice politico o economico, capita spesso che si comportino come gli uomini, dimostrando che i meccanismi del potere non hanno genere. Se mettiamo a confronto Margaret Thatcher, nota come Lady di Ferro; con un politico suo coevo come Nelson Mandela, è difficile ricondurre le politiche di ciascuno a modelli patriarcali o matriarcali. Mandela esprime più anima, mentre Thatcher esprime più animus, come avrebbe detto Jung. Il fatto è che dentro ciascuno di noi convivono una dimensione maschile e una femminile. La prima si esprime più nell'idea della forza, e la seconda nell'idea della relazione. In sé, nessuna delle due è sbagliata. Purtroppo la maggior parte degli esseri umani inneggia ai vincenti. Questo è il punto: non c'entra il genere, ma il culto che della forza e del «vincente» si sono costruiti uomini e donne e che la nostra società sembra celebrare ogni giorno.

## La tranquillità dell'anima

Un po' di eccitazione nella nostra quotidianità fa sempre bene. Avere quel giusto e adeguato pizzico di adrenalina ci fa sentire più motivati, aumenta la nostra capacità di ottenere risultati e la capacità di affrontare le difficoltà. Tuttavia, **il vero benessere fisico e psicologico si trova in questo stato dominato dalla calma e dall'equilibrio** che danno maggiore significato alle nostre attività.

Quando si tratta di cercare la tranquillità dell'anima, molti si rivolgono alle preghiere come fonte di rifugio e conforto. Le preghiere ci permettono di comunicare con un potere superiore e di trovare conforto nel momento del bisogno. In questa vita frenetica e spesso stressante, è fondamentale trovare modi per coltivare la pace interiore. La preghiera è un'attività che può essere fatta ovunque, in qualsiasi momento della giornata. Ma ci sono alcune preghiere che sono considerate particolarmente potenti quando si tratta di cercare la tranquillità dell'anima. Una di queste è la preghiera di serenità, che chiede a Dio di concederci la forza per accettare le cose che non possiamo cambiare e la saggezza per distinguere le cose che possiamo cambiare. Un'altra preghiera potente per la tranquillità dell'anima è la preghiera della fiducia. In questa preghiera, chiediamo a Dio di darci la fiducia necessaria per superare le sfide e di ricordarci che siamo sempre amati e guidati. È un modo per rafforzare la nostra fede e affidarci al potere superiore per trovare pace e tranquillità interiore. Infine, la preghiera di gratitudine è un'altra potente preghiera per la tranquillità dell'anima. In questa preghiera, riconosciamo le benedizioni nella nostra vita e ringraziamo Dio per tutto ciò che abbiamo. La gratitudine ci permette di concentrarci sul positivo e di apprezzare le piccole cose che portano gioia alla nostra anima.

Ogni volta che un ostacolo ti sembra insormontabile, girati a guardare tutti quelli che hai già saltato.

@ApprodoSicuro



“Non rinunciare mai alle cose che ti fanno star bene e allontana da te chi prova a strapparti la serenità che meriti.”

Cit.



- Serenità è quando ciò che dici, ciò che pensi, ciò che fai, sono in perfetta armonia.
  - Non accontentatevi della felicità, aspirate alla serenità.
  - La felicità è una menzogna, la cui ricerca è causa di tutti i malanni della vita. Ma ci sono calme serene che la imitano e forse la superano.
- La serenità è stare in pace con se stessi e in armonia con gli altri.

## COMUNICAZIONI, NOTIZIE E VARIE

<b><i>RICORDANDO</i></b>	
Sabato 6, ore 18	
Domenica 7, ore 11,30	Per il Popolo Def. Graziano Calvani (Misericordia)
Lunedì 8, ore 18	
Martedì 9, ore 18	Deff Mario Cetti, Elettra e Silvano
Mercoledì 10, ore 18	
Giovedì 11, ore 18	Deff. Mario e Concetta Iozzi
Venerdì 12, ore 18	
Sabato 13, ore 18	Deff. Guido e Giuseppa Rossetti

Si ricorda:

*Recita del Rosario, dal lunedì al sabato prima della Messa*

*Tempo dell'Ascolto e Confessioni, il venerdì ore 9/12*

*Ora di Adorazione, il giovedì dalle 17 alle 18*

### **INCONTRI DI CATECHISMO:**

**Domenica 7:** incontro  
dei bambini/e di 3°  
elementare

**Martedì 9:** incontro  
dei/delle catechisti/e  
con Don Luigi.

La comunità parrocchiale si unisce l dolore dei familiari per la perdita di Carlo Dani e rinnova la fede nella Comunione dei Santi

### **Il 7 aprile è la Giornata Mondiale della Salute**

Ogni anno ha uno specifico argomento di salute che interessa le persone di tutto il mondo.

Quest'anno il tema è: La mia salute, il mio diritto

La data del 7 aprile segna l'anniversario della fondazione dell'OMS nel 1948.

Il tema è di grande attualità anche in Italia, dove, secondo l'Istat, 4 milioni di persone (il 7%) nel 2023 hanno rinunciato a curarsi per motivi economici e di liste d'attesa.